

Stile a 4 zampe In passerella più di 1.200 cani

Tanti dall'estero all'esposizione di Gorle
Presenti molti allevatori bergamaschi
Alla fine il migliore è l'irlandese «Hero»

Gorle

MARCO BERGAMASCHI

La «crème de la crème» degli allevatori italiani e stranieri si è ritrovata nella Bergamasca, per partecipare all'Esposizione internazionale canina, durante lo scorso fine settimana al centro sportivo di Gorle.

Più di 1.200 cani, rappresentativi di 200 razze, hanno calcato la passerella per vincere i vari campionati che, è giusto specificare, non rappresentano solo una velleità narcisistica, ma premiano il lavoro certosino dell'allevatore verso un miglioramento psicofisico dei cani, che non conosce battute d'arresto.

Gli allevatori

Tanti i bergamaschi presenti in veste di allevatori con razze particolari: uno su tutti Domenico Tricomi, che insieme alla socia Janet Moore, inglese d'origine, ma bergamasca d'adozione, studia e alleva con passione il Cirneco dell'Etna, una razza antichissima che ricorda una statua egiziana e le cui origini risalgono addirittura al 1.000 a.C. «È un cane adatto ad ogni situazione - racconta - intelligente, altero, resistente, docile ai comandi e affezionato al padrone; è principalmente un cane da caccia, ma anche un eccellente cane da guardia e da compagnia. E se a qualcuno viene voglia di saperne di più, può venire a trovarmi al mio allevamento Hadranensis alle porte della città».

In veste di allevatori presente anche la famiglia Mostacchetti che, sulle alture di San Pellegrino Terme, ai piedi del Monte Molinasco, alleva con passione il Bovo del Bernese, una razza di origine svizzera dal mantello tricolore, un gigante buono, utilizzato in passato nel traino dei carretti al mercato di Berna. Vivere con un Bovo del

Bernese - spiega il capofamiglia - vuol dire iniziare un'esperienza che non ha eguali: è un amico paziente e affettuoso, sempre disponibile ma non invadente, gioioso ma mai esagerato. Il Bovo del Bernese, nonostante la sua mole, sa essere un cane istintivamente educato, intelligente e rapido nell'apprendere le abitudini del padrone, nonché i comandi essenziali per una corretta condotta in pubblico e in casa. È un cane straordinario e chi lo sceglie, difficilmente cercherà un'altra razza».

I giudici

Instancabili i 22 giudici che nelle due giornate hanno valutato i soggetti in gara, seguiti con interesse dal pubblico, che ha aspettato paziente di scoprire i risultati. Tra i giudici presenti, il bergamasco Franco Ferrari,

Agility

A spasso con fido ma tra gli ostacoli

Non solo cani belli e blasonati all'esposizione, ma anche bravi. Si sono svolte infatti per la prima volta a Bergamo le competizioni ufficiali di Agility, uno sport da fare con Fido, per divertirsi insieme ai nostri amici a quattro zampe. Coordinatore delle gare Giacomo Maria Russo, responsabile del Centro di Cultura Cinofila di Bergamo, che annovera uno dei campi per agility più completo del nostro territorio. «L'agility - ci spiega - è una disciplina sportiva che consiste nel condurre il proprio cane lungo un percorso caratterizzato da ostacoli di diversa natura in un tempo massimo predeterminato. Tutti i cani possono parteciparvi, senza alcuna limitazione, perché in questo caso il pedigree non serve e vengono solo suddivisi a seconda della taglia».

uno dei più stimati e conosciuti in Italia che rivela: «Sicuramente due bellissime giornate all'insegna della professionalità. Il nostro compito è valutare secondo gli standard esistenti e la gente sta cominciando a capire che non giudichiamo un concetto di bellezza astratta, ma legata invece agli aspetti morfologici del cane, che sono funzionali per uno scopo preciso: il cane tipo levriero deve avere una corporatura snella per essere veloce o il cane da compagnia un carattere socievole o un manto piacevole al tatto. E mi viene sempre da sorridere quando qualche visitatore si chiede come quel cane possa aver vinto, perché era molto meglio quell'altro».

I volontari

Entusiasta anche Giuseppe Bonacina, presidente della manifestazione e direttore del Gruppo cinofilo bergamasco: «Era molto tempo che non si vedevano a Bergamo così tanti cani e di eccellente qualità e il pubblico, numerosissimo, ha superato le nostre previsioni. Sottolineo che l'intera manifestazione è stata organizzata con l'aiuto di volontari del gruppo cinofilo, che spinti esclusivamente dalla loro passione, hanno dedicato tempo alla realizzazione dello show. E mi sembra che i bergamaschi lo abbiano capito».

Il vincitore

E il cane più bello dell'esposizione? Alla fine ha vinto Hero, un meraviglioso Kerry Blue Terrier che, con il suo fascino elegante e le origini irlandesi, ha convinto i giudici, conquistando l'ambitissimo riconoscimento di Best in Show, ovvero il miglior cane di tutta l'esposizione.

Sul Web
LA GALLERIA FOTOGRAFICA
www.ecodibergamo.it



1) Il podio dell'esposizione internazionale, vinta da Hero, un Kerry Blue Terrier; 2) una dimostrazione di agility, lo sport praticato da cane e padrone insieme; 3) uno dei concorrenti alla manifestazione al centro sportivo di Gorle FOTOFRAU

C'è anche il piccolo Cairn Terrier il simpatico Toto del Mago di Oz

Tra gli esemplari che hanno attirato l'attenzione del pubblico c'era anche il Cairn Terrier, un piccoletto dall'energia prorompente e l'andatura briosa. Quasi nessuno lo ha riconosciuto subito, anche se il pensiero più comune è stato «l'ho già visto, ma non mi ricordo dove», salvo poi scoprire che Toto, il simpatico cagnolino di Dorothy nel famosissimo film degli anni '30 «Il Mago di Oz», era proprio un Cairn Terrier.

Ma la sorpresa più grande è stata sapere che a Bergamo abita Alberto Marengoni, uno degli allevatori italiani più prestigiosi e proprietario di alcuni soggetti presenti, che da quasi

vent'anni seleziona con amore e passione questa singolare razza. Entusiasta racconta: «Sono ormai passati diversi anni da quando i Cairn sono entrati a far parte della mia vita. Sono amici dal temperamento coraggioso, allegro e mai aggressivo, con una predilezione per i bambini, verso i quali dimostrano una pazienza certosina e amore incondizionato. Il Cairn non è semplicemente un simpatico piccolo cane dall'espressione simile alla volpe e l'aspetto arruffato, ma è un compagno sensibile e molto attento agli stati d'animo di chi condivide la vita con lui». Caratteristica della razza è il colore del mantello, che continua

a cambiare per diversi anni. E il numero di Cairn Terrier presenti in Italia? «Rimane una razza poco nota, gli allevatori non sono numerosi e di conseguenza i cuccioli che nascono ogni anno sono circa 40-50 - spiega Marengoni -. Uno degli obiettivi del mio allevamento è quello di far conoscere questo cane e promuovere i suoi pregi e l'influsso positivo che esercita sulla persona. All'estero è conosciutissimo e molto amato, soprattutto nel Nord America, nei Paesi Angloassoni e in Scandinavia, dove è il compagno fedele di molte famiglie». Per informazioni su questo adorabile piccoletto visitare il sito www.cairneco.it.

Mozzo, nuova sede Acli In campo i volontari

Mozzo

Ripartire dal territorio, con nuovi programmi e maggior sinergia. Dopo mesi di lavoro la nuova sala polivalente delle Acli di Mozzo è finalmente pronta, con un ufficio e 45 posti a sedere.

«L'area che abbiamo a disposizione ci consentirà di aprire un tavolo di lavoro con tutti i gruppi e le associazioni del paese - spiega soddisfatto il presidente Giovanni Facchinetti - ed è un momento molto importante

che vogliamo condividere con tutte le aziende del territorio che ci hanno garantito agevolazioni sui costi dei materiali utilizzati». Si tratta infatti di una struttura di Classe A, con muri insonorizzati, riscaldamento a pavimento, un impianto fotovoltaico ed impianti a risparmio energetico. «Tutto è andato oltre le nostre disponibilità economiche - sottolinea il presidente - ma sono ottimista».

La nuova sede di via Riolo verrà gestita da volontari, con

l'obiettivo di tenere le porte aperte lungo l'intero arco della giornata tra un'attività e l'altra. «Fra pochi giorni partirà un corso di cucito per le donne appena sposate e le neo madri - anticipa Facchinetti - ci sono già quindici iscritte».

Al taglio del nastro erano presenti anche il sindaco Silvio Peroni e la presidentessa provinciale Acli Rosa Gelsomino. I locali sono stati benedetti dal parroco del paese don Giulio Albani e da un intervento tecnico per spiegare il concetto di risparmio energetico e gli scopi sociali che la nuova sede, in collaborazione con la parrocchia, vuole raggiungere. ■

Cr. Ga.

Brusaporto, 3 quintali di caldarroste in piazza

Brusaporto

Ancora una volta ha fatto centro la manifestazione «Brusaporto produce e commercia», organizzata dall'amministrazione comunale e da un pool di artigiani, negozianti e commercianti.

«Il tempo è stato dalla nostra parte - ha commentato il sindaco Claudio Rossi -. È bello vedere la gente che passeggia per le strade del centro storico, si ferma davanti alle vetrine, osserva i prodotti, acquista, ascolta



Uno scorcio della manifestazione

musica, mangia caldarroste».

Una ventina i negozi all'aperto. Presenti anche i banchetti dei gruppi di volontariato Aido, Avis, Alpini, Lads e Gruppo Pensionati. Apprezzate le caldarroste degli alpini, ben 3 quintali, come pure i 500 «verzini», cotechini di piccola taglia, andati a ruba, il cui ricavato è stato destinato alla casa alpina per disabili di Endine. Tanti ragazzi, poi, si sono cimentati sulla palestra artificiale di arrampicata allestita da un gruppo di alpinisti di Cisano e tanti curiosi davanti ai tatami preparato dall'associazione Lenhua Cien-tao Italia di Albano. Presenti anche le Ferrari dal club di Caprino. ■

T. P.